

Dossier Scuola 2007 – Abstract

Il Dossier “*Il mondo della scuola. Sistema scolastico e servizi educativi in provincia di Bologna*” descrive i principali dati relativi alla presenza scolastica di alunni con cittadinanza non italiana o per brevità stranieri, nell’a.s. 2005/06.

Partendo da uno sguardo a livello nazionale, passando a quello regionale per giungere a focalizzare l’attenzione sulla provincia di Bologna, si evidenzia come a Bologna e in Emilia-Romagna la presenza straniera nelle scuole è assai rilevante, con valori doppi rispetto alla media nazionale, dove la quota di alunni stranieri è intorno al 5%, mentre a **Bologna** è intorno al **10%**.

L’Emilia-Romagna risulta la regione con l’incidenza più elevata con il 10,5%, davanti a Umbria e Lombardia intorno al 10%, mentre al Sud si rimane tra l’1% e il 2%.

In provincia di Bologna si raggiunge l’incidenza più elevata nei vari ordini di scuola alle **Primarie** con l’**11%**, mentre nelle scuole dell’**Infanzia** e secondarie di 1° grado (**medie**) si sfiora il **10%** (9,7%) e alle **secondarie di 2° grado** si scende al **6,6%**, valore che però è in aumento negli anni più recenti (**7,5% nel 2006/07**).

E’ proprio il livello secondario di 2° grado (le scuole superiori) che il Dossier dell’Osservatorio va ad approfondire nel dettaglio, analizzando anche l’importante aspetto del ritardo e dell’insuccesso scolastico degli alunni stranieri, che in questo livello raggiunge valori assai critici e delicati, anche per come è organizzata la scuola nella fase finale del percorso scolastico e formativo, con le infinite modifiche all’età dell’obbligo formativo.

Il dato principale riguarda il **ritardo** scolastico: se tra gli studenti italiani che frequentano le superiori 1 su 5 accusa almeno un anno di ritardo, tra gli stranieri sono oltre i 2/3 (**68%**) e quelli che hanno un percorso regolare sono in minoranza rispetto a quelli con 1 anno di ritardo (31% vs. 35%).

Guardando all’insuccesso scolastico, risulta che il 58% degli italiani è stato promosso e assieme ai promossi con debito si arriva all’85% di successo quindi solo un 15% di insuccesso tra bocciati (10%) ritirati e trasferiti (5%).

Per gli stranieri siamo a **1/3** di alunni con **insuccesso** scolastico nel 2005/06, con una quota quasi doppia di bocciati (19%) e una dispersione del 15% fra ritirati e trasferiti. Solo il 35% degli stranieri è stato promosso pienamente.

Analizzando le **classi** frequentate dagli alunni stranieri si evidenzia come quasi la metà sono concentrati in prima (43%) e nelle classi successive si assiste ad un calo sempre più sensibile (27% in seconda e 16% in terza) e solo pochi frequentano le classi 4° e 5° (9% e 5%), invece tra gli italiani il calo tra la prima e la quinta è più contenuto (dal 26% al 15%).

L’incidenza di alunni stranieri in prima risulta del 10%, in linea con la presenza nelle scuole medie, scendendo al 7,5% in seconda e al 5% in terza. In quarta e quinta l’incidenza è del 3% e 2%, quindi ancora solo una piccola elite conclude gli studi superiori, probabilmente perchè molti stranieri in obbligo formativo si indirizzano a corsi di Formazione Professionale o all’apprendistato.

La scelta dell’**indirizzo** risulta opposta tra italiani e stranieri: se fra i primi circa la metà frequenta i licei e al professionale si rivolge solo 1/5, fra gli stranieri il professionale raccoglie la metà delle scelte e i licei solo 1/5. L’incidenza di stranieri nei licei si riduce al 2,5%, mentre al professionale sale al 14,5%. Nella media invece il Tecnico, con il 7%.

Ci sono poi differenze di **genere** e di provenienza: come per gli italiani, anche tra gli stranieri le femmine si distribuiscono maggiormente nelle classi superiori, le alunne straniere fanno registrare una presenza più numerosa nella classe terza rispetto ai maschi, mentre in quarta e quinta risultano comunque in numero limitato.

Le femmine inoltre frequentano in maggioranza i licei e anche tra gli stranieri sono le femmine che frequentano in maggioranza il liceo, principalmente provenienti dall'Albania.

In complesso la **provenienza** principale in provincia di Bologna riguarda il Marocco con 340 alunni (18% degli stranieri), poi Albania 181, Cina 156, Romania 147 e Filippine 132 (con quote tra il 7% e il 10%). A Bologna sono primi i cinesi e filippini con oltre 100 alunni.

Come successo scolastico, i cinesi hanno una maggior incidenza di promossi (43%), ma anche di bocciati (20%) e di ritirati (11%), in quanto solo il 25% è promosso con debito.

Il Marocco ha invece una quota minore di promossi (32%), ma anche di bocciati (17%) ma una quota elevata di ritirati (13%). L'Albania ha la quota maggiore di promossi con debito (38%).

La Romania ha la quota minore di ritirati (4%).

Interessante anche il numero di stranieri **nati in Italia** (173, pari quasi al 10% degli alunni stranieri), la maggior parte dei quali sono cinesi, marocchini e filippini (oltre 30 ciascuno), che rappresentano circa 1/5 degli studenti stranieri di Cina e Filippine (come anche per la Tunisia, al 4° posto come numero) e il 9% per il Marocco.

Per altre provenienze non ci sono studenti nati in Italia: Albania, Romania, Moldavia, Ucraina, Pakistan e Perù.

Tra i ghanesi si arriva al 30%, egiziani al 44%, iraniani al 60%.

Uno sguardo alla **Formazione Professionale**, nel 2005 gli iscritti stranieri all'Obbligo Formativo sono stati quasi 200, dove rappresentano un'incidenza pari a **1/4** degli iscritti complessivi. Non ci sono dati precisi sull'apprendistato, i cui dati sono raccolti dalle banche dati sul lavoro e comprendono le persone fino a 24 anni.

Per concludere, la situazione all'**Università** vede una quota assai modesta di studenti stranieri, soprattutto rispetto agli altri Paesi d'Europa e rispetto alla popolazione giovanile presente sul territorio bolognese. Fino a 10 anni fa gli studenti stranieri erano meno di 2 mila e rappresentavano neanche il 2% degli iscritti.

Nell'a.a. 2005/06 l'incidenza straniera è salita fino al **4,4%**, con 4.200 iscritti. Uno straniero su 4 proviene dall'Albania. Sono oltre mille gli studenti albanesi, in maggioranza femmine, come del resto tutta la popolazione universitaria e anche straniera. Le provenienze riguardano principalmente greci e sanmarinesi, quindi svizzeri, tedeschi ed israeliani. Intorno al centinaio gli iscritti cinesi, camerunensi, rumeni, marocchini e polacchi. Si evidenzia l'assenza di studenti provenienti dal subcontinente indiano e dalle Filippine, la cui presenza giovanile è la più elevata in città.

Le facoltà più gettonate dagli stranieri sono Economia e Medicina.

Infine presentiamo i dati sulla presenza negli **asili nido**, ora servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni, dove la presenza di bimbi stranieri riguarda l'**8,6%** degli iscritti, più qualche dato su adozioni, affido e strutture di accoglienza per minori, tra i quali spicca la forte presenza di rumeni negli ultimissimi anni nei centri di pronta accoglienza.

Le difficoltà principali per realizzare questo Dossier nascono dal dover assemblare i dati relativi a tutto il sistema scolastico, che è suddiviso tra scuole statali e non statali, paritarie e non paritarie, oltre ad essere articolato in ordini di scuola, che vanno dalle scuole dell'infanzia, alle primarie, alle secondarie di 1° e 2° grado, non distribuite in maniera omogenea tra scuola pubblica e privata.